Finale rocambolesco per la DoloMyths Run Sky
Vince Bertoncini dopo la caduta di Moia

La DoloMyths Run Sky numero 26 ha scritto un'altra pagina memorabile nella propria importante storia, fatta di grandi imprese e straordinarie rimonte. L'evento internazionale, valido per il circuito Golden Trail National Series by Salomon, ha vissuto un finale rocambolesco nella gara maschile vinta dal piemontese della Valsesia Mattia Bertoncini del team New Balance con il tempo di 2h09'27", precedendo di 18 secondi il torinese di Pinerolo Gianluca Ghiano del Brooks Trail Runners e il friulano di Venzone Tiziano Moia, il grande protagonista di giornata. L'alfiere della Gemona Atletica ha fatto la differenza in salita, andando subito all'attacco e infliggendo distacchi importanti agli avversari, ma a meno di 2 km dal traguardo nell'ultima curva del sentiero boschivo è scivolato, stirandosi il muscolo dell'interno coscia e cadendo a terra. Nel frattempo sono piombati su di lui come missili prima Mattia Bertoncini e poi Gianluca Ghiano, che l'hanno superato, precedendolo sul podio. A Moia non è rimasto altro che trascinarsi al traguardo.

Quello di Mattia Bertoncini non è l'unico nome nuovo che viene inserito nell'albo d'oro della prestigiosa DoloMyths Run Sky, visto che al femminile ha trionfato, un po' a sorpresa, la slovena Lucja Krkoc con il tempo di 3h34'09", capace di precedere sul traguardo la favorita spagnola Malen Osa Ansa del team Salomon di 2'14", mentre sul terzo gradino ha concluso l'esperta Elisa Desco del team Scarpa.

Una giornata di grande sport dunque a Canazei, in Val di Fassa, per un evento che si è svolto lungo il tradizionale percorso di 22 km con 1.750 metri di dislivello positivo, che ha visto in gara quasi 1000 partecipanti, provenienti da ben 40 nazioni.

Un po' abbacchiato, Tiziano Moia è giunto al traguardo centrando per la prima volta il podio, dopo essere già stato protagonista nelle ultime edizioni nel tratto in salita. Il friulano ha attaccato sin dal secondo chilometro, lungo la pista che porta ai 2.239 metri di Passo Pordoi, dove è transitato per primo. Risulta significativo il primo rilevamento cronometrico ai 2.829 metri di Forcella Pordoi, con Moia transitato dopo 1h00'22", precedendo la coppia del team La Sportiva formata dal gardenese Alex Oberbacher e dall'altoatesino della Val Ridanna Armin Larch. Dopo quaranta secondi ecco il forte valdostano iscritto dell'ultima ora Nadir Maguet, e quindi a 3'43" da Moia il vincitore Mattia Bertoncini. Settimo è Gianluca Ghiano.

Nel punto più alto della gara, ai 3.152 metri del Piz Boè, Moia ha addirittura incrementato il vantaggio sugli inseguitori: Larch a 4'05", Oberbacher a 4'10", Bertoncini a 4'18", Ghiano a 4'29" e un Maguet non al top a 4'41". Nella lunga discesa Moia, partito con un problema alla schiena, ha cercato di gestire al meglio il proprio vantaggio, tant'è che al rifugio Boè Larch accusava 3'02", lo scatenato Maguet 3'07", Bertoncini 3'15" e Ghiano 3'16".

Come spesso è accaduto in passato, la classifica finale si è decisa nell'ultimo tratto della Val Lasties. Moia ha assaporato il profumo della vittoria fino all'ultima curva boschiva, scivolando a terra e rimediando uno stiramento muscolare, dovendo così tirare i remi in barca sino al traguardo, mentre il suo primo inseguitore, Nadir Maguet, scatenato come sempre in discesa, si è addirittura slogato una caviglia sopra a Pian de Schiavaneis, quando vedeva nel mirino Moia. E così i due piemontesi Bertocini e Ghiano, autori pure loro di una strepitosa prestazione nel tratto in discesa, si sono trovati davanti. Bertoncini ha così potuto centrare una vittoria che sa di epico, in una delle competizioni di skyrace più importanti al mondo,

Organizzazione: info@dolomythsrun.it – www.dolomythsrun.it
Ufficio stampa: 340.1396620 – ufficistampa@pegasomedia.it

precedendo appunto di 18 secondi Ghiano, di 42" Moia. Quarto poi Armin Larch a 1'50", seguito da Alex Oberbacher a 2'49", Mattia Tanara del team Scott a 3'49", il trentino della Val Rendena Marco Filosi del Team Salomon a 4'02 e il giovane della Val di Pejo Alex Rigo del Team Scarpa a 4'39".

In 34ª posizione assoluta è giunta poi la prima donna, la slovena che vive a Crnec, a pochi chilometri da Gorizia, Lucija Krkoc. È stata la vera sorpresa di giornata, capace grazie alla sua esperienza e ad una gestione attenta, di imprimere un ritmo che è risultato insostenibile per le avversarie, in primis per la favorita della vigilia, la basca del team Salomon Malen Osa Ansa, quarta lo scorso anno sul traguardo di Canazei ed oggi non nella migliore condizione, come ha confessato all'arrivo, piazza d'onore a 2'14", E sull'ultimo gradino del podio è salita nuovamente, dopo le sfide del 2015 e 2016, la bormina Elisa Desco, con un ritardo di 2'45" dalla vincitrice. Seguono in classifica Martina Bilora del team New Balance, Giulia Pol del team North Face, Alice Minotti del Boves Run e Martina Cumerlato del Team Asics.

La Krkoc ha alzato il ritmo sin dalle prime verticalità, transitando a Forcella Pordoi con oltre 3 minuti su Malen Osa Anna, con terza Elisa Desco. Vantaggio che sul Piz Boè era aumentato ad oltre 4 minuti. In discesa le posizioni di vertice non sono cambiate con la slovena trionfatrice, con infinita gioia a braccia alzate.

Va dunque in archivio un'edizione ricca di colpi di scena, accompagnata da una condizione meteorologica straordinaria, che troverà spazio con una sintesi di 30 minuti nei prossimi giorni su Rai Sport, così come la versione Trail del sabato.